



ASSOLOMBARDA

RASSEGNA STAMPA

5 giugno 2020

Sede di Pavia

Ufficio di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

DAL 1° GIUGNO LA FUSIONE E' ESECUTIVA

Confindustria Pavia ora è in Assolombarda

Con la firma da parte di Alessandro Spada e, presidente Assolombarda, e Nicola deCardenas, Vicepresidente Assolombarda e presidente della sede Assolombarda di Pavia, dal primo giugno diventa esecutiva la fusione tra Assolombarda e Confindustria Pavia. La decisione, approvata il 12 febbraio all'unanimità, in occasione dell'assemblea di Assolombarda, concretizza il progetto di fusione per incorporazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia. Una decisione che ha sostanzialmente conferma quanto già espresso nel corso dell'ultima assemblea di Confindustria Pavia. Con la fusione, che avrà efficacia dal 1° giugno 2020, Assolombarda conterà più di 6.700 imprese, inserite in un territorio che genera il 58% del valore aggiunto della Lombardia e il 13% di quello italiano e che determina oltre 60 miliardi di euro di export (il 48% del totale lombardo e il 13% di quello nazionale). Il presidente di Confindustria Pavia Nicola de Cardenas entrerà, in qualità di Vicepresidente, a far parte della squadra di Presidenza di Assolombarda, presieduta da Carlo Bonomi. Sarà, inoltre, presidente della sede territoriale di Pavia. L'aggregazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia, che oggi rappresenta 435 imprese di un territorio dalla grande tradizione industriale, è ispirata da una visione di sviluppo economico metropolitano policentrico, volta ad accrescere la capacità competitiva delle sue imprese e a promuovere lo sviluppo dei rispettivi territori. Una riorganizzazione che, nel segno della Riforma Pesenti, si pone come obiettivo strategico la qualificazione dei servizi, delle competenze e la semplificazione del sistema associativo, mantenendo al contempo radicamento sul territorio, vicinanza alle imprese e rappresentanza. Ora è tempo di ricostruire e, con la ripartenza delle attività dopo l'emergenza Covid 19, serve concentrare l'impegno sul rilancio economico.

Assolombarda e Confindustria Pavia

Spada: «Firmato l'atto di fusione»

MILANO (ces) «L'emergenza Covid ha colpito duramente le nostre imprese e la nostra regione. Ora è tempo di ricostruire e, con la ripartenza delle attività, dobbiamo concentrare l'impegno sul rilancio economico e sull'attrattività del nostro territorio e del nostro tessuto produttivo-ha dichiarato **Ales-**



sandro Spada, Presidente di Assolombarda -. Ma per vincere questa partita servono strategie condivise. Oggi possiamo farlo insieme, valorizzando la nostra prossimità e le nostre peculiarità, dando concreta attuazione a quell'unica realtà allargata della «megacity region» capace di metter a fattor comune le caratteristiche di ciascun territorio in un'ottica sinergica e integrata, con l'obiettivo di creare per tutti opportunità di crescita. Milano e Pavia sono due città che hanno già in comune una forte vocazione culturale e industriale, oltre a essere sedi di prestigiose Università. Questa predisposizione comune si esprime attraverso un sistema del capitale umano altamente qualificato e connesso, ne è un esempio il tavolo dei rettori delle otto università di Milano e di quella di Pavia che si riunisce ogni anno in Assolom-

barda per condividere progetti e linee di azione con l'obiettivo di favorire l'evoluzione di nuove competenze». «L'aggregazione tra Assolombarda e Confindustria Pavia è ispirata da questa stessa visione di sviluppo economico metropolitano policentrico, volta ad accrescere la capacità competitiva delle sue imprese, attraverso una rappresentanza più forte, servizi avanzati e innovativi, competenze qualificate. Basti pensare-ha sottolineato il Presidente Spada- che Milano insieme con Pavia, Monza e Brianza, Lodi contano oltre 6700 imprese e generano il 58% del valore aggiunto della Lombardia e il 13% di quello italiano. Lavorare insieme significa non solo continuare a migliorare il sistema economico dei nostri territori ma creare sviluppo per le nostre imprese favorendo modelli di crescita coerenti e innovativi».





AI COMUNI SOCI

Asm Pavia dona i dispenser

Asm ha donato ai Comuni soci dei totem porta dispenser di gel disinfettante per le mani. «Con questa piccola iniziativa abbiamo voluto contribuire alle esigenze di presidio igienico-sanitario che accompagneranno per i prossimi mesi le strutture comunali accessibili al pubblico», ha spiegato il presidente di Asm, Manuel Elleboro.

GROPELLO

La Farmabios regala 25mila euro al Comune

GROPELLO

La ditta Farmabios insediata da oltre trent'anni a Gropello Cairoli ha donato 25mila euro al Comune di Gropello per l'emergenza Covid 19. Ma non è sola. «Grazie a 26 benefattori - dice Chiara Rocca - ad oggi sono stati raccolti su un conto corrente del Comune, 29mila euro di donazioni complessive». Appartenente a PharmaZell la Farmabios è

un'azienda leader mondiale nella produzione di steroidi per l'industria farmaceutica. Il fondo proprietario dell'azienda ha erogato i denari al municipio. L'accettazione della donazione è stata approvata in consiglio comunale. I soldi dei benefattori, trainati dalla Farmabios, serviranno per i poveri del paese. «Sette nuclei familiari hanno già ottenuto in tutto 2.100 euro per pagare affitti e bollette». —

Un'azienda che non si è mai fermata

E' QUELLA DI MICHELA ALLEVI, A FERRERA, CHE SI OCCUPA DELLA TRASFORMAZIONE DEI FANGHI DA DEPURAZIONE

Mentre l'Italia e la Lombardia stanno sperimentando da inizio settimana la cosiddetta Fase2 dell'emergenza Coronavirus, c'è anche chi non si è mai fermato. Infatti, l'interruzione di servizi di pubblica utilità come la gestione dei rifiuti e la depurazione delle acque avrebbe generato un'ulteriore emergenza sanitaria ambientale. «Il blocco dell'attività di recupero fanghi – spiega l'imprenditrice Michela Allevi, titolare dell'omonima azienda di Ferrera che si occupa della trasformazione dei fanghi da depurazione - avrebbe potuto creare un danno enorme, la nostra azienda ha continuato ad essere operativa anche se abbiamo lavorato con estrema prudenza e con ogni sistema di protezione individuale». Nonostante il protrarsi della situazione emergenziale italiana creata a causa della pandemia in essere, la ditta lomellina ha continuato, giorno dopo giorno, a garantire un servizio fondamentale per la gestione dei rifiuti e per la depurazione delle acque. L'obiettivo era evitare un'ulteriore criticità del sistema di trattamento delle acque reflue come già accaduto tempo fa in relazione ad una vertenza che aveva bloccato l'intera filiera causando importanti disagi a livello regionale e nazionale. «Abbiamo ottemperato a tutte le prescrizioni contenute nei vari decreti emessi dal Governo e nelle diverse ordinanze regionali;



abbiamo e stiamo tutt'ora effettuando regolarmente processi di pulizia e sanificazione del luogo di lavoro e ovviamente abbiamo fornito tutti i dispositivi di sicurezza individuali ai nostri dipendenti e collaboratori. Questo ci ha permesso e ci permette di lavorare con buoni margini di sicurezza – spiega l'imprenditrice Michela Allevi – Nessuno dei nostri dipendenti ha potuto o voluto fer-



MICHELA ALLEVI

marsi perché per lavorare al meglio, nella nostra struttura è indispensabile l'apporto di tutti. Fortunatamente non si sono mai verificati casi sospetti di malattia e questo rassicura un po' sul fatto che si possa pensare di tornare ad una piena operatività anche in un periodo complicato come questo. Ovviamente è necessario e imprescindibile lavorare con estrema prudenza e utilizzando tutti i Dpi». L'azienda non ha potuto diminuire i ritmi di lavoro. «Proprio così – spiega Michela Allevi – Fortunatamente siamo riusciti a mantenere sempre costante l'operatività. La nostra attività è classificata come "servizio di pubblica utilità", indispensabile per il mantenimento di una corretta gestione dei rifiuti. Non sono possibili interruzioni". Da imprenditrice e membro del Consiglio Generale di Confindustria Pavia, (ora Assolombarda Pavia), Michela Allevi si sofferma sulla situa-

zione attuale: "Ritengo che il nostro Paese debba, con tutta la prudenza e l'attenzione che la situazione merita, tornare a produrre e la Lombardia continui ad essere la locomotiva italiana. Ovviamente è fondamentale e imprescindibile usare la massima prudenza e attenzione e seguire pedissequamente le indicazioni che il mondo scientifico e medico ci impongono sia per operare in sicurezza, sia per evitare la recrudescenza del virus. E' il momento di fare squadra, di fare emergere la determinazione, il coraggio, la serietà e l'intelligenza versatile che da sempre contraddistinguono le imprese di casa nostra. Queste doti che noi abbiamo nel Dna e che ci vengono riconosciute da tutto il mondo ci hanno permesso in passato di superare tante durissime prove: ce la faremo anche questa volta».

Stefano Calvi

Prosegue l'iniziativa di solidarietà della Diocesi di Pavia per aiutare chi è rimasto senza lavoro durante l'emergenza Coronavirus

“Nessuno resti indietro”, arriva il sostegno di un'azienda pavese

Un'azienda pavese promuove un interessante progetto a sostegno di “Nessuno resti indietro. Anche Tu aiuta chi ha perso il lavoro”, l'iniziativa di solidarietà promossa dal Laboratorio di Nazareth (il braccio operativo della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia) per aiutare chi è rimasto senza un'occupazione durante l'emergenza Coronavirus. La “Essedue”, che ha sede a Prado e produce affettatrici di qualità, ha deciso di destinare una parte della vendita dei suoi prodotti a “Nessuno resti indietro”. Il progetto della ditta è accompagnato dallo slogan “Ripartiamo da qui. Un'iniziativa per far ripartire Essedue collaborando con gli stakeholder”. “In questo periodo di grande incertezza – si legge nella presentazione del progetto – Essedue ha pensato di puntare sulla collaborazione tra i suoi stakeholder proponendo le sue affettatrici a prezzi vantaggiosi ai ristoratori pavesi e agli utenti privati. Per ogni vendita una parte verrà donata in sostegno alle attività portate avanti dalla Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia, diretta da don Franco Tassone”. Al momento della presentazione di “Nessuno resti indietro”, don Franco aveva sottolineato che “Dopo che Papa Francesco ha lanciato lo scorso 19 aprile, in occasione della domenica della Misericordia, il grido degli scartati ‘Nessuno resti indietro’, con il nostro Vescovo Corrado Sanguineti abbiamo sentito il disagio dei lavoratori in difficoltà e delle loro famiglie. Il racconto dei parroci e degli operatori del tessuto economico ci ha indotti a cercare di aiutare quei nuclei danneggiati dalla chiusura a causa della pandemia. Attraverso le donazioni che vorremmo raccogliere, tra cui quella dello stesso Laboratorio di Nazareth, intendiamo intrecciare una rete solidale tra chi ha bisogno, gli imprenditori, i sindacati e le parrocchie, mantenendo l'osservazione sull'industria, l'artigianato, l'agricoltura e il commercio locale”. Chi vuole sostenere “Nessuno resti indietro” può versare un contributo attraverso l'Iban:

IT19M083861130000000372946 (intestato all'associazione "Il Laboratorio di Nazareth"). Anche "Made in Pavia", la Rete sociale di imprese, aderisce all'iniziativa. Il gruppo di aziende locali ha promosso il progetto "MI Piace. Il buono di Pavia a casa tua!", che offre la possibilità di ordinare online attraverso il sito trattoriaressi.adunmetro.it o telefonicamente (al numero 3201883636) un'ampia scelta di prodotti del territorio: salumi, biscotti, riso, cioccolato, vino, amari e altro ancora. Una parte del ricavato della vendita andrà a "Nessuno resti indietro". Un sostegno concreto arriva anche da Confindustria Pavia, tramite il presidente Nicola de Cardenas e Daniele Cerliani, uno dei vicepresidenti dell'associazione degli industriali. In collaborazione con lo Sportello Lavoro, il Laboratorio di Nazareth e la Pastorale sociale si realizzerà un "database" dove raccogliere i dati delle persone che hanno perso il lavoro, le attitudini professionali e la disponibilità ad intraprendere una nuova occupazione.